

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		3
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici		46
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		52
➤ ADHD/DOP		10
➤ Borderline cognitivo		5
➤ Altro		4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		5
➤ Linguistico-culturale		23
➤ Disagio comportamentale/relazionale		17
➤ Altro		8
Totali		174
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		48

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro: formazione art.7(abbiamo chiesto ai bidelli)	SI				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ				
	Altro: seminari	SI				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SÌ				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SÌ				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con GIT (ex CTS / CTI)	NO				
	Altro: Ambito 26 Polo Inclusione	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SÌ				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ				
	Didattica interculturale / italiano L2	SÌ				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SÌ				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: Attuazione e revisione periodica di protocollo di accoglienza stranieri			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

N.B: x In giallo evidenziato il grado dello scorso anno

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Al fine di rendere maggiormente omogenea la formazione dei docenti, si è proseguito il percorso di aggiornamento intrapreso negli anni precedenti. In particolare alcuni docenti dell'istituto hanno seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri della Prof.ssa Mercadante sulla progettazione classi prime, quinte primaria e prime secondaria per una continuità funzionale ad un passaggio accompagnato e sostenuto di tutti gli alunni - partecipazione al convegno nazionale CNIS tenutosi ad aprile 2018 ad Assisi - partecipazione a corsi di autoformazione coordinati dalla scuola di Legnano – "Bonvesin de La Riva" - Polo Inclusione - partecipazione a corsi di autoformazione organizzati nell'Ambito territoriale 26 - partecipazione ad incontri di rete per referenti BES e DSA organizzati dalla scuola Polo Inclusione "Bonvesin de La Riva" di Legnano - corso sulla valutazione delle competenze condotto dalla Dott.ssa Alemanni presso il nostro Istituto - organizzazione di incontri, presso il nostro istituto, rivolti ai genitori della scuola secondaria su tematiche legate alle difficoltà relazionali e disagio giovanile con la collaborazione di enti esterni (GP2) - partecipazione al corso Dislessia Amica- primaria e secondaria- e conseguimento dell'attestato come scuola "Dislessia Amica" con la partecipazione di 50 docenti di tutto l'Istituto - partecipazione al corso di aggiornamento online "WeSchool" da parte di alcuni docenti della primaria e secondaria - partecipazione ai corsi "Pomeriggi Digitali" presso IC Borsi di Milano a seguito della adesione 	<p>Difficoltà nella valutazione condivisa degli alunni con BES.</p> <p>Esiguo numero degli insegnanti di sostegno con il titolo specifico e a tempo indeterminato.</p> <p>Nella compilazione della modulistica degli alunni con DVA e in fase di progettazione, non sempre vi è un'adeguata condivisione tra docenti curricolari e di sostegno</p> <p>Modalità di valutazione di alunni DVA gravi</p> <p>Scarsa partecipazione attiva dei genitori al GLI allargato</p> <p>Difficoltà nell'attuare protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri neo-arrivati</p>

dell'istituto alla rete S.O.S. (Azione di Formazione a cura dell'Animatore Digitale per la rete Milano e Provincia)

- È in adozione nell'Istituto il curricolo verticale RESCUR per sostenere la resilienza di ogni alunno;
- È in adozione nell'Istituto la documentazione specifica per inclusione (Vademecum Insegnante di sostegno);

È stata aggiornata la sezione "BES" del sito della scuola.

È stato approntato un questionario di rilevazione sulla relazione alunno-docente- educatore, dall'esito positivo per la maggioranza del corpo docente ed educativo.

Per gli alunni DVA:

- come istituto abbiamo partecipato al bando per acquisto di sussidi didattici per alunni DVA, promosso dal MIUR
- sono in uso nella scuola i modelli PDF e PEI modificati lo scorso anno e le linee guida di Istituto per alunni con ADHD, DSA e DVA
- particolare rilievo è dato alle fasi di passaggio degli alunni DVA e DSA tra i vari ordini di scuola

Per gli alunni stranieri:

- attività di supporto all'alfabetizzazione svolte da un facilitatore culturale, con la Cooperativa Intrecci, oltre a momenti di disponibilità dei docenti e/o a volontari
- è presente la modulistica generale in arabo, inglese e spagnolo

Per quanto riguarda le tematiche riguardanti gli alunni DSA:

- è stato approntato come per gli altri anni lo screening in classe seconda primaria in collaborazione con la cooperativa Metafora, al fine di individuare tempestivamente eventuali difficoltà da indagare ulteriormente
- è stato attivato lo sportello d'Ascolto per insegnanti, alunni secondaria e genitori
- si sono tenuti incontri informali per i genitori degli alunni DSA dalla primaria alla secondaria sia interni all'istituto, sia provenienti da altre scuole del territorio e frequentanti dal prossimo anno il nostro Istituto
- è stato organizzato un incontro con i genitori riguardante l'alleanza scuola-famiglia in materia di DSA con la partecipazione della Dott.ssa Fungi, psicologa esterna, operante nella scuola.

Sono ormai a regime i differenti modelli di PDP per alunni con DSA, stranieri e con BES; i Protocolli di Accoglienza per alunni stranieri.

È stato avviato con lo Staff del Politecnico di Milano e altri Enti del territorio, la collaborazione per la

<p>realizzazione della Ludoteca smart multisensoriale per bambini con disabilità intellettiva -DI-, "LUDOMI", nella scuola di S. Pietro.</p>	
--	--

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Costituzione GLI:

- composto dal D.S., dalla F.S., dai docenti e dai genitori che aderiscono e dai servizi del territorio, le cui sedute vengono documentate da apposito verbale.

Il Gruppo di lavoro Inclusione (per alunni DVA, DSA, stranieri, svantaggio sociale e culturale)

si riunisce nel mese di ottobre per rivedere le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per condividere le modalità di compilazione di PEI e PDP e, periodicamente, come momento di propria verifica (suddiviso in sottogruppi in relazione alla specificità)

✓ Compiti Gruppo di lavoro Inclusione:

- rilevazione dei BES (alunni con DVA, DSA, ADHD,...) presenti nell'Istituto;
- aggiornamento, in collaborazione con i docenti di sostegno e di classe, della tabella già esistente per la rilevazione dei BES con diagnosi o certificazione;
- proposta al C.D., all'inizio dell'a.s., di una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico con supporto /apporto di Figure strumentali;
- presentazione, ad inizio anno scolastico, di tre documenti: Le Linee guida per gli alunni DVA, le linee guida per alunni con DSA e con ADHD;
- formulazione di progetti di continuità in collaborazione con la commissione continuità per alunni BES per il passaggio tra i vari ordini di scuola;
- proposta di acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico, destinati alle attività per il supporto ai soggetti disabili, dopo consultazione dei team/consigli di classe o sezione
- rilevazione di alunni stranieri in collaborazione con ufficio di segreteria, programmazione prima accoglienza, proposta assegnazione classi, attività di accoglienza per inserimento nelle classi, iniziative in collaborazione con il territorio
- rilevazione e monitoraggio livello di inclusività dell'Istituto
- aggiornamento Decreto legislativo 13/4/2017, N. 66

Il Consiglio di classe/sezione e team docenti:

- individuazione di casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono all'adozione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES, senza certificazione clinica o diagnosi, al contesto di apprendimento
- collaborazione fattiva scuola – famiglia – territorio
- istituzione della figura del docente tutor all'interno di ogni consiglio di classe rilevazione, in collaborazione con l'alunno, dei suoi bisogni educativo - formativi
- individuazione e proposta di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi
- stesura e applicazione PEI e PDP con coinvolgimento di tutti i docenti
- collaborazione scuola – famiglia - territorio

I Docenti di sostegno:

- partecipazione alla progettazione educativo – didattica, attraverso la valorizzazione delle competenze e conoscenze dei singoli, come ad esempio lo scambio di ruolo nell'attività didattica in classe con il docente curriculare
- supporto al consiglio di classe/ sezione e team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti
- coordinamento stesura e applicazione PEI e PDF

Educatore e Assistente alla comunicazione:

- collaborazione alla programmazione educativo - didattica delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del Progetto educativo (come indicato nel "Protocollo modalità incontri tra scuola e figure educative"): si prevedono tre incontri annuali per verifica /progettazione tra team docenti ed educatori
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI, delibera il PAI (mese di giugno)
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- impegno a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale

Funzione/i Strumentale/i "Inclusione":

- collaborazione attiva alla stesura della bozza del PAI
- azione di coordinamento con la famiglia, con l'equipe medica, con le figure che intervengono sull'alunno per la stesura del PDF, PEI, PDP
- collegamenti con il territorio in relazione alle diverse specificità

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- Adesione alle proposte di aggiornamento provenienti dall'ambito territoriale o dall'UONPIA
- Autoformazione e confronto tra docenti
- Corso di formazione per alunni con ADHD

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Definizione dei livelli minimi attesi
- Riflessione nei gruppi di materia per predisporre documentazione specifica sui criteri di valutazione (sc. secondaria)
- Elaborazione di rubriche di valutazione condivise

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Risorse disponibili: docenti di sostegno, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Docenti di sostegno: il team di classe, il consiglio di sezione/classe andrà a prevedere, quando possibile, di organizzare attività basate sullo scambio di ruoli tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno al fine di favorire l'inclusione di alunni con BES.

Assistenti educatori: promuovono interventi sugli alunni seguiti, favorendo l'autonomia personale, lo sviluppo delle capacità relazionali, di socializzazione e di realizzazione personale, l'incremento delle capacità comunicative, il rinforzo delle conoscenze didattiche, la gestione e il contenimento di gravi problemi relazionali

Assistenti alla comunicazione: favoriscono interventi educativi rivolti all'alunno con disabilità sensoriale, che potenziano l'autonomia.

- Flessibilità nell'organizzazione dell'orario degli alunni e degli insegnanti, attivando compresenze, contemporaneità, uso specifico delle ore aggiuntive, classi aperte
- Formazione delle classi tenendo conto dell'eterogeneità e della numerosità compatibile con le risorse umane e materiali
- Attivazione nelle prime della scuola primaria di percorsi laboratoriali di vario genere, per una didattica inclusiva
- Mediatori culturali e facilitatori linguistici
- Attivazione di una sezione Montessori presso la scuola primaria di via Sturzo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Reti di collaborazione con i S.S. Comunali
- Incremento volontari che intervengono nelle classi a sostegno di alunni in difficoltà (ad. es. Associazione Tempo Opportuno)
- Raccordo con gli Enti del territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Partecipazione a incontri specifici sui temi dell'inclusione (cos'è l'inclusione, buone prassi per l'inclusione, comunicazione circolare tra scuola – famiglia – territorio, ...)
- Collaborazione con associazioni di genitori per interventi informativi all'interno della scuola

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Articolazione all'interno dei consigli di sezione/classe e del team docenti dei piani di studio (PEI – PDP) in relazione ai BES emersi durante la ricognizione nella prima parte dell'anno scolastico. Forme di continuità verticale tra ordini di scuole, prevedendo percorsi di accoglienza ed inclusione per i casi più problematici. Si terrà sempre in considerazione il modello concettuale dell'ICF.
- Organizzazione flessibile delle risorse, anche sulla base della normativa recente
- Utilizzo dello spazio come una risorsa importante che sia garanzia di accessibilità, sia interna che esterna, per tutti gli alunni. In particolare, attenzione ai seguenti aspetti:
 - ✓ in presenza di alunni con disabilità motoria e/o sensoriale, individuare la classe che non presenta barriere architettoniche
 - ✓ prevedere varie soluzioni logistiche che favoriscano relazioni positive oltreché l'apprendimento: articolazione degli spazi interni, delle posizioni occupate, dei banchi, etc.
 - ✓ attrezzare l'ambiente in maniera ottimale per facilitare l'apprendimento
 - ✓ in presenza di alunni con disturbi da deficit attentivi e iperattività, organizzare gli spazi in maniera strutturata con benefici anche per tutti gli altri alunni
- Ogni team docente, consiglio di sezione/classe dovrà prevedere e definire le strategie inclusive all'interno della didattica comune (attività svolte da tutti i docenti, nei vari percorsi curricolari di insegnamento-apprendimento, per tutti gli alunni). Si andranno a individuare quelle scelte metodologiche che si sono dimostrate negli anni maggiormente inclusive: modelli di apprendimento cooperativo, tutoring per l'inclusione di tutti gli alunni e per fornire a ognuno di loro adeguati ruoli e possibilità di partecipazione e di apprendimento
- Attuazione del curriculum sulla resilienza a livello di Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Potenziamento di esperienze concrete all'interno dei laboratori
- Verifica periodica delle professionalità esistenti in Istituto; coordinamento con la Funzione Strumentale
- Valorizzazione delle risorse digitali e delle nuove tecnologie per una didattica inclusiva
- Individuazione di una figura di riferimento per gli alunni DSA
- Individuazione di una figura di riferimento per gli alunni DVA
- Individuazione di una figura di riferimento per gli alunni stranieri
- Formazione e aggiornamento sull'insegnamento dell'Italiano come L2
- Valorizzazione dei docenti di Lettere e Lingue straniere nell'insegnamento dell'Italiano come L2 (valutare le priorità rispetto ad eventuali progetti /attività aggiuntive)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Attivazione di "Progetto Intercultura", con l'utilizzo di risorse interne alla scuola, come supporto agli alunni stranieri che non conoscono la lingua italiana o ne hanno una conoscenza ridotta
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Assegnazione di assistenti alla comunicazione ed educatori per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno, per favorire l'accoglienza sin dai primi giorni
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizioni di nuove intese con i servizi socio-sanitari

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Obiettivo prioritario dell'Istituto che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un progetto di vita futura" attraverso:

- progetti di continuità tra i vari ordini di scuola: attività strutturate che coinvolgono gli alunni di tutti gli ordini di scuola nei diversi periodi dell'anno; lezioni ed osservazioni condotte dai professori di sc. secondaria nella sc. primaria ad aprile-maggio; attività di osservazione alla scuola dell'infanzia nel mese di marzo-aprile da parte delle insegnanti di quinta della scuola primaria; ulteriore periodo di osservazione a settembre dell'a.s. successivo per la formazione delle classi prime
- attività di accoglienza in favore di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali in vista del passaggio
- attività di orientamento specifico verso la sc. Secondaria di II Grado, in particolare prevedendo percorsi di accoglienza per alunni in difficoltà
- individuazione di una figura di riferimento per gli alunni stranieri come tutor per gli alunni stessi e le famiglie (una per ogni ordine di scuola e plesso); tale figura sarà coinvolta nelle

fasi di inserimento nell'Istituto, valutazione periodica e finale, orientamento in uscita; terrà i contatti con gli operatori esterni eventualmente coinvolti (facilitatori, mediatori linguistici e culturali, etc.)

Allegati:

- **Normativa di riferimento**

ALLEGATO n° 1 - Riferimenti normativi

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (*Special Educational Needs*)

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno *Educativo Speciale*" (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992) - Minorati vista - Minorati udito - Psicofisici
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010) - DSA - NAS - ADHD/DOP - Borderline cognitivo
3. Svantaggio - Socio-economico - Linguistico-culturale - Disagio comportamentale / relazionale

RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE TECNICA

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe (scuola secondaria 1° grado) o di interclasse tecnico (scuola primaria) è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con BES legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.